

Concluso il lavoro della commissione d'inchiesta della Regione sul terrorismo e l'eversione

# Campania: sotto accusa il MSI nel dossier sulla violenza nera

Una sanguinosa teoria di aggressioni, attentati, provocazioni che porta la firma inequivocabile del partito neofascista

## Il Sunia chiede la proroga del blocco dei fitti

Su oltre sei milioni di famiglie italiane incombe la minaccia di sfratto se il Parlamento non approverà tempestivamente un nuovo blocco dei fitti. Il 30 giugno, infatti, scade la legislazione vincolistica sulle locazioni, e se dopo quella data non si vorrà dare la via ad una massiccia serie di sfratti, si dovrà varare una legge che ne sarguardare e rendere ancora più efficace la tutela dell'inquilino, contenga anche misure che vadano incontro alle giustificate esigenze della piccola proprietà edilizia e, soprattutto, costituisca un nuovo avanzamento verso un regime delle locazioni fondato sul principio dell'equo canone.

Questo, in sintesi, quanto sostenuto dai dirigenti del SUNIA (Sindacato unitario inquilini e assegnatari) nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Roma, in cui hanno parlato il presidente on. Pietro Amendola, il segretario Aldo Tozzetti, l'avv. Ubaldo Procopio e Silvano Bartocci della segreteria.

Tra le proposte immediate il sindacato unitario sostiene una ulteriore proroga dei contratti di locazione fino alla entrata in vigore della nuova regolamentazione organica delle locazioni e, comunque, non oltre il 30 giugno del '76; l'istituzione di una commissione di deputati e senatori per un'indagine conoscitiva preliminare ai fini dell'introduzione dell'equo canone per porre un limite alla speculazione vincolistica agli alloggi mobiliati; esclusione della proroga per gli affittuari con redditi superiori ai quattro milioni di lire annue netti tassabili per il 1973 o con redditi lordi per il 1974 superiori a otto milioni se non risultavano soggetti ad imposta nel '72.

## Dalla nostra redazione

NAPOLI, 30

Più di duecento aggressioni a studenti, operai, esponenti politici e sindacali; 80 attentati a sedi di partiti, monumenti, edifici pubblici; decine e decine di tafferugli, scontri, tentativi sediziosi. In queste cifre drammatiche si possono riassumere cinque anni di violenza fascista a Napoli e nella Campania. Lo documenta ora — dopo le infinite denunce della stampa, e in primo luogo dell'Unità, delle forze politiche democratiche e dei sindacati — un voluminoso dossier preparato in alcuni mesi di duro lavoro dalla Commissione regionale di inchiesta sui fenomeni di terrorismo ed eversione fascista.

Dal dossier emerge comunque un'altra constatazione, e cioè che nonostante l'imponenza delle cifre citate, sarebbe sbagliato pensare a una città, a una regione in mano ai fascisti, liberi di compiere ogni sorta di scorriere e di violenze. In realtà le forze democratiche hanno dato alle violenze fasciste risposte formidabili sul piano della mobilitazione e della vigilanza.

Nel quasi cinque anni di cui si occupa la commissione di inchiesta ci sono stati centinaia di episodi di violenza sdebitabili ai fascisti: si va dalla tradizionale aggressione squadristica con manganello e bastoni all'uccisione e all'uso di armi da fuoco. Numerose anche le incursioni teatrali contro sedi di partiti e di organizzazioni democratiche, di sindacati e gruppi estremisti. Infine gli attentati: 22 a sedi politiche, 15 a monumenti ed edifici pubblici, 2 a esponenti politici.

Emerge con forza, dal dossier, un'altra constatazione, più volte avanzata, e cioè che a complete aggressioni e violenze, a Napoli soprattutto, sono sempre gli stessi personaggi, quasi tutti non solo iscritti ma dirigenti del MSI che qui solo raramente ha compiuto quelle operazioni di «scarico» tradizionale. Il dossier contiene infatti duecento nomi, che con poche eccezioni di altri che si potrebbero aggiungere costituiscono gran

parte dell'effettivo potenziale squadristico (ferma restando, ovviamente, la possibilità di mobilitare altra gente non ancora conosciuta o di reclutare col pagamento di una somma variabile a seconda della circostanza e dell'impegno richiesto). E' massimo (anzi primo dei non eletti alle ultime politiche, e consigliere comunale di Napoli) Massimo Abbattangelo, otto volte arrestato o denunciato e nel cui confronti pendono in Procura i procedimenti penali (per ricostituzione del PNF, rissa aggravata, lesioni, tentato omicidio e altri reati); è dirigente del cosiddetto «fronte della gioventù» Luigi Branchini, dodici volte arrestato, denunciato o condannato per lo stesso genere di imprese; è consigliere comunale del MSI a Portici l'insegnante di educazione fisica Cesare Bruno, arrestato sabato scorso per aver oltraggiato una lapide della Resistenza, già altre sei volte denunciato o condannato; è consigliere di quartiere del MSI a Fuorigrotta Salvatore Caruso, attualmente ricercato per aver ridotto un giovane in fin di vita nel gennaio di quest'anno, e con 17 denunce, arresti e condanne.

Come è possibile che personaggi simili siano tuttora in libertà, e abbiano potuto godere in tante occasioni del privilegio della libertà provvisoria? E' la stessa domanda che molti si sono posti in queste ultime settimane, contrassegnate dall'aggravarsi della minaccia fascista e dai gravi episodi di Milano, Roma e altre città. E in effetti il presidente della commissione di inchiesta, Terracciano, ha messo in risalto, e condannato con fermezza, la grave sottovalutazione del fenomeno e dei fatti verificatisi a Napoli e nella regione e «l'uso della discrezionalità», che la legge lascia al giudice in tema di «carcerazione preventiva, nel senso di una indigenza e di una comprensione certamente contrastanti con la gravità della situazione del paese, con la natura dei fatti, con la stessa pericolosità del reato».

La relazione che accompagna il dossier mette pure in risalto «l'assoluta carenza di coordinamento fra l'azione delle forze di polizia e l'intervento dell'autorità giudiziaria».

Felice Piemontese

## Eletto il nuovo presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere

Il deputato repubblicano Pasquale Bandiera è stato eletto ieri presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei deputati, in sostituzione dell'onorevole Biasini, dimessosi dopo la sua elezione a segretario nazionale del PRI. Hanno votato per l'esponente repubblicano i deputati della maggioranza oltre al rappresentante del PLI; i deputati comunisti hanno votato scheda bianca.

Il compagno Gianfranco Benedetti, motivando il voto dei deputati comunisti, ha sottolineato che tale atteggiamento trova ragione nell'as-

surda conclusione, fino ad oggi mantenuta dalla maggioranza, che vede escluso il PCI dalla responsabilità di commissioni e giunte parlamentari, in contrasto con il grande peso e l'azione reale che il nostro partito svolge nel paese per la difesa e il consolidamento delle istituzioni democratiche.

Il parlamentare comunista ha richiamato con forza l'esigenza che, in ogni caso, la Giunta prosegua e rafforzi il suo indirizzo antifascista nel quadro di un rigoroso esercizio delle sue funzioni costituzionali.

All'attenzione delle organizzazioni di Partito e di tutti i militanti

# Queste sono le nuove norme per la propaganda elettorale

La disciplina delle affissioni - Proibiti la propaganda luminosa e il lancio di volantini - L'uso degli altoparlanti e dei mezzi mobili

Il Parlamento ha approvato alcune modifiche alle norme per la disciplina della propaganda elettorale. La pena della reclusione viene portata l'uno a due anni, e tutte le nostre organizzazioni e i nostri attivisti le conoscono molto bene per averle attuate in numerose consultazioni. E' necessario essere aggiornati sulle modifiche introdotte, in modo da applicarle esattamente e, inoltre, in modo da vigilare perché tutte le altre forze politiche si attenano alla legge e le autorità la facciano rispettare. Sotto diversi aspetti, le nuove norme porteranno delle novità nel nostro lavoro elettorale.

**Uso degli altoparlanti**

Fermo restando che le manifestazioni elettorali di qualsiasi forma sono libere e non soggette alla normale disciplina di pubblica sicurezza a partire dal 18 maggio, l'uso degli altoparlanti è stato disciplinato dalla nuova legge. Questa dice che «durante detto periodo (il periodo di 30 giorni - ndr) l'uso di altoparlanti su mezzi mobili è consentito soltanto per il preannuncio dell'ora e del luogo in cui si terranno i comizi e le riunioni di propaganda elettorale e solamente dalle ore 9 alle ore 21,30 del giorno della manifestazione e di quello precedente». Chi viola queste norme è punito con l'arresto fino a 6 mesi e con l'ammonda da 50.000 lire a 500.000.

**Manifesti e altre affissioni**

L'affissione di tutti gli spazi elettorali dei partiti e delle altre organizzazioni che, pur non presentando candidati, intendono partecipare alla campagna elettorale, è consentita esclusivamente negli appositi spazi a ciò destinati a cura dei Comuni. Ciò vale anche per i manifesti, e per le altre iniziative a scopo elettorale.

Si deve tener conto, tuttavia, di una importante novità: l'abolizione dell'Unità e di altri periodici di partito nelle apposite bacheche poste in luogo pubblico che sono state recentemente autorizzate prima della pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi. In pratica ciò significa che potremo continuare a diffondere un quotidiano, in quanto giornale murale, nelle bacheche installate all'esterno delle nostre sedi e altrove.

Il parlamentare comunista ha ricordato che le affissioni murali o sui fori stradali, su argini, palizzate, recinzioni.

I Comuni devono installare gli appositi spazi alle affissioni elettorali nei tre giorni compresi fra il 13 e il 15 maggio, ripartendoli per ciascun tipo di elezione (cioè regionali, comunali e comunali). Negli stessi tre giorni i Comuni dovranno procedere alla suddivisione degli spazi fra tutte le liste o le candidature uninominali annesse. A ogni lista spetta una superficie di 2 metri di altezza per il metro di base, e a ogni candidatura uninominale spetta una superficie di 1 metro di altezza e di 70 centimetri di base. L'assegnazione di questi spazi verrà effettuata seguendo l'ordine in cui sono state annesse le liste o le candidature, a partire dall'alto a sinistra. Con lo stesso criterio il Comune assegnerà gli spazi anche alle organizzazioni che, pur non presentando candidature, intendono intervenire propagandisticamente nella campagna elettorale. Fare bene attenzione: queste affissioni (come, ad esempio la FGGI) devono rivolgersi apposta domanda al Sindaco entro il 12 maggio.

(Può accadere che le candidature vengano presentate dopo il 12 maggio: in questo caso l'assegnazione degli spazi dovrà essere fatta entro due giorni dal presentamento delle liste o delle candidature uninominali).

**Propaganda luminosa e volantaggio**

Contrariamente a quanto è accaduto in passato, nel periodo della campagna elettorale non è più consentita nessuna forma di propaganda luminosa o figurativa a carattere fissa in luogo pubblico. Naturalmente questo divieto non riguarda le insegne che indicano le sedi del partito. E' pure vietato il lancio o il getto di volantini in luogo pubblico o aperto al pubblico, e ogni forma di propaganda luminosa mobile. Bisogna fare bene attenzione: il divieto non riguarda la distribuzione di volantini mobili «lancio» e il loro «getto». Se, cioè, il volantino — isolatamente o assieme ad altro materiale di propaganda — viene consegnato nelle mani della persona (passante o partecipante a una manifestazione), questo deve intendersi legittimo.

Chi viola le norme sulla propaganda luminosa e sui volantaggio è punito con l'arresto fino a sei mesi e con l'ammonda da lire 50.000 a lire 500.000.

**Danneggiamento degli affissi e affissioni fuori degli spazi**

Viene punito con la reclusione fino a un anno e con la multa da 50.000 a 500.000 lire chi: sottrae o distrugge stampati, giornali, manifesti, affissioni elettorali, manifesti elettorali senza averne titolo (cioè senza rappresentare il partito, il candidato o l'organizzazione interessata); chi commette il delitto di danneggiamento di manifesti delle autorità con-

cententi le operazioni elettorali. Se il reato è commesso da pubblico ufficiale, la pena della reclusione viene portata l'uno a due anni.

Viene punito con l'arresto fino a 6 mesi e con l'ammonda da 50.000 lire a 500.000 lire chiunque affigge stampati, giornali murali, manifesti elettorali fuori degli appositi spazi. Alle stesse pene è condannato colui che faccia iscrizioni murali e stradali.

**Nei giorni delle elezioni**

A partire dalla mezzanotte del 13 (o del 14) giugno sono vietati i comizi, riunioni di propaganda in luoghi aperti al pubblico (si possono invece tenere assemblee nelle sedi del partito purché non amplificate all'esterno) ed è anche vietata l'affissione di nuovi manifesti o altri stampati. E' invece autorizzata la distribuzione personale di materiale di propaganda anche

nel due giorni del voto, ma a una distanza di almeno 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali. Si può continuare ad affiggere l'Unità nelle bacheche.

La violazione di queste norme comporta la pena della reclusione fino a un anno e una multa da 50.000 lire a 500.000.

Un'ultima indicazione utile. Le organizzazioni di partito, qualora si verificano violazioni della legge da parte di altri partiti e candidati (come ad esempio, affissione di manifesti fuori degli spazi o

forme non consentite di propaganda), faranno bene non solo a sollecitare l'intervento delle autorità per ristabilire l'osservanza della legge ma dovranno richiedere la deflazione immediata dei manifesti abusivi, la cancellazione delle scritte, la raccolta dei volantini a terra, e così via.

Si rammenta infine che tutte le forme di propaganda visiva e sonora sono consentite da impole e che le affissioni possono essere eseguite direttamente dai compagni senza ricorrere alle organizzazioni comunali di affissione.

**facciamo un salto a CESENATICO**

Per informazioni e materiale:  
AZIENDA SOGGIORNO DI CESENATICO  
Tel. (0547) 80091

**ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO**

**BILANCIO 1974**

Depositi e cartelle in circolazione L. 4404 miliardi

Impieghi dell'Azienda Bancaria L. 1460 miliardi

Mutui agrari, fondiari ed Opere Pubbliche L. 1483 miliardi

L'utile di L. 2991 milioni, al netto degli ammortamenti ed accantonamenti, consente, dopo le assegnazioni statutarie, lo stanziamento di L. 1358 milioni per erogazioni benefiche, culturali e di pubblico interesse.

Fondi patrimoniali e riserve L. 164,9 miliardi

Presidente: Jona cav. del lav. prof. dott. Luciano  
Vice Presidente: Rubatto cav. del lav. dott. Mario

Consiglieri: Appendino dott. Domenico, Bianchi rag. Silvano Mario, Bonato prof. dott. Corrado, Borsano dott. Gregorio, Cerino Canova dott. Virginio, Fiorini prof. dott. Fausto, Gandini rag. Renzo, Gianni dott. Fabrizio, Panzini comm. Giovanni

Sindaci effettivi: Cogliandro Antonino, Piccatti prof. dott. Piero Sarasso prof. dott. Francesco

Direttore Generale: Arcuti dott. Luigi  
Vice Direttore Generale: Gay dott. Carlo

**ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO**  
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO FONDATA NEL 1563 - SEDE CENTRALE: TORINO

**IL PIU' PRECISO?**

**RICOH**

**RIGUARTZ**

**È UNO DEGLI OROLOGI DA POLSO PIU' PRECISI DEL MONDO.**

Ricoh, la marca di altissima qualità, con una collezione dai prezzi più competitivi fra gli orologi giapponesi venduti sul mercato italiano. Prezzi da L. 29.000 a L. 62.000 (meccanici, automatici) Quarzi da L. 130.000 a L. 320.000

Ref. 570012/B Riquartz impermeabile 32768 Hz avanzamento step-by-step (secondo per secondo)

Riquartz LED-91000 Quarzo Diodi luminosi

Ref. 251201 Autom. donna Waterproof

Ref. 61/B9 Black Autom. Waterproof

Esclusivista per l'Italia: S.I.O.S. s.a.s. - GENOVA